XVIII DOMENICA T. O. [A]

# TRASFOGURAZIONE DEL SIGNORE

La missione di Gesù deve continuare attraverso i suoi Apostoli e i loro successori, sempre mossi e governati dal suo Santo Spirito, fino al giorno della sua Parusia. Prima però che Gesù possa affidare loro questa altissima responsabilità, devono superare la grande prova della sua crocifissione. Ad essi è chiesto di crocifiggere i loro pensieri e al loro posto mettere i pensieri del Padre. Proprio a questa crocifissione lungo il viaggio verso Gerusalemme Gesù preparare tre dei suoi discepoli. Li porta su un alto monte e manifesta loro la gloria che possiede fin dall’eternità. Per un istante toglie i veli della sua carne e appare loro in tutto lo splendore della sua luce divina ed eterna. Prima verità: Gesù non ha bisogno di alcuna gloria terrena. La gloria terrena dinanzi alla gloria eterna e alla gloria he viene da Dio è meno che cenere, meno che polvere dispersa dal vento. Questo devono sapere i tre suoi discepoli: Gesù non è figlio di Dio come lo è il loro Padre Davide o un altro qualsiasi figlio di Abramo. Gesù è vero Dio nella sua Persona e nella sua natura divina ed eterna. Il Figlio di Dio sussiste come vero uomo nella sua natura umana. Seconda verità: con Cristo Gesù in questa rivelazione della sua gloria vi sono Mosè ed Elia. Mosè è la Legge. Elia è la Profezia. Legge e Profezia sono con Cristo. Non sono con i tre discepoli. Mosè ed Elia attestano che ogni Parola di Gesù è in tutto conforme a quanto vi è scritto di Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Dopo questa rivelazione i tre discepoli sono obbligati a crocifiggere tutti i loro pensieri. Essi non sono conformi né alla Legge, né ai Profeti, né ai Salmi. Come se questo già non bastasse, interviene direttamente il Padre celeste. Questi, parlando dalla nube che avvolge i discepoli, prima rivela chi è Gesù: Il Figlio del suo amore. Il suo Figlio amato. Poi manifesta qual è la sua missione: essere il Messia del Signore – In Lui ho posto il mio compiacimento, secondo la profezia di Isaia –, infine li invita ad ascoltarlo. Ascoltatelo. Questo significa: Crocifiggete i vostri pensieri sul legno della sua croce e assumete i suoi pensieri, che corrispondono in tutto alla mia volontà, volontà manifestata nella mia Parola, la Parola della Rivelazione. Ora i tre discepoli sanno, anche se non comprendono, che la Parola di Gesù è verità e la loro è falsità. Sanno che le profezie di Gesù sulla sua imminente Passione di certo di compiranno. Questo evento rimarrà indelebile nella mente dell’Apostolo Pietro e nella sua Seconda Lettera lo pone a fondamento della sua fede in Cristo e nel suo mistero: *“Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l’abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l’attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio” (2Pt 1,16-21)*. Pietro attesta che veramente tutti i suoi pensieri sono stati crocifissi.

*Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All’udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti».*

Perché Gesù ordina ai tre discepoli di non parlare a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell’uomo non sia risuscitato dai morti? Perché Lui conosce ogni cuore e sa quali sarebbero stati le sue reazioni. Quando una visione viene assunta senza la vera fede in essa, può esser trasformata in qualsiasi cosa. Mentre dopo la sua gloriosa risurrezione, a fondamento di essa vi è tutta la storia della croce, e ogni interpretazione dovrà essere operata secondo purissima verità. Realmente Cristo Gesù è morto e realmente è risorto. È verità di Scrittura, verità di Rivelazione, Verità di Manifestazione, verità di Storia. La storia è oggetto di accoglienza, non è oggetto di fede. Oggetto di fede è il mistero che essa porta nel suo seno. È storia che Cristo sia morto e che sia risorto. È fede che Gesù è morto per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. È fede che il Padre ha costituito il suo nome come il solo nome da Lui dato nel quale è stabilito che noi possiamo esser salvati. È fede che grazie alla sua perfetta obbedienza dal Padre è stato innalzato alla gloria di essere il Signore del cielo e della terra e il Giudice dei vivi e dei morti. Questa purissima fede è però innalzata sul solido fondamento della storia. La storia è evento e nessun evento potrà mai essere negato. Chi nega la storia rinnega la sua stessa umanità, che è storia e figlia della storia. La Madre di Gesù ci ottenga una purissima fede in Cristo Gesù, Morto, Risorto, Innalzato nella più grande gloria del cielo. ***06 Agosto 2023***